



VIRTO 3, CORSO Il progetto dei capannoni lungo il canale di San Giuliano. A sinistra la situazione attuale

San Giuliano verso il Tar

► L'associazione Amici del Parco pronta a fare ricorso contro i nuovi capannoni
► Dubbi sul tipo di variante adottata e sull'accordo tra Comune e ditte private

IL DUELLO

MESTRE La delibera del Consiglio comunale di Punta San Giuliano è stata pubblicata sull'alto pretorio del Comune. Il quel che aspettava l'Associazione Amici del parco per presentare il ricorso al Tar. Gli avvocati Alfiero Farinea e Piero Pozzan attendono solo di leggere tutte le carte del Comune per partire all'attacco. Del resto si sa che non solo dal punto di vista del contenuto, ma anche dal punto di vista formale c'è di che discutere in Tribunale. È così il fatto che nel progetto messo a punto a suo tempo dall'architetto Antonio Di Mambro non fosse previsto che le attività produttive potessero restare a San Giuliano, c'è anche da dire che il nuovo progetto che prevede la costruzione di 15 nuovi capannoni lungo il canale è stato presentato e approvato utilizzando il meccanismo della Variante al Piano di assetto del territorio.

VE LEGALI

La questione è di lana caprina, ovviamente, ma questo non significa che non possa essere il granello di sabbia che inceppa il meccanismo. Il Piano di as-

setto infatti prevede che abbracci un arco temporale che non va oltre la legislatura, mentre il Pat è un piano plurennale. Si tratta dunque di vedere se l'insediamento per sempre in punta San Giuliano di oltre di trasporti possa essere approvato in questo modo. Non solo, gli avvocati ragionano sul fatto che è stato utilizzato il meccanismo dell'accordo di programma tra Comune e ditte, mentre secondo i legali dell'Associazione Amici del parco, presieduta da Anna Zocchetto, non poteva essere utilizzato perché previsto solo per opere di interesse pubblico, mentre qui è evidente l'interesse privato delle 15 ditte di Punta San Giuliano. Che, bisogna dirlo, attendono da un paio di generazioni la soluzione definitiva del problema e si dichiarano disposte a mettere sul piatto 10 milioni di euro per realizzare i nuovi capannoni - il progetto è dell'architetto Nicola

PUBBLICATA LA DELIBERA. L'ESPOSTO SARA' PRESENTATO DAGLI AVVOCATI ALFIERO FARINEA E PIERO POZZAN

Scalduz - e anche per costruire una nuova strada e una pista ciclabile lontane dall'attuale strada, che sarà destinata solo alle attività produttive. Il progetto rientra all'interno di un piano da oltre 84 milioni di euro che prevede la passerella ciclopedonale, ormai realizzata, che collegherà il polo universitario di via Torino con Forie Marghera, le opere di riqualificazione ambientale e delle rive di San Giuliano, la sistemazione dei capannoni dei trasportatori, il rifacimento della pista di atletica, polo

nautico e struttura al servizio delle grandi manifestazioni più il nuovo canale. Ma mentre su tutto il resto non c'è opposizione, l'Associazione Amici del parco non ha intenzione di far passare la parte relativa ai 15 capannoni perché stravolge l'idea originaria per San Giuliano. Se il Tar non bloccherà questa parte del progetto, alla fine del prossimo anno si intenderà a vedere al lavoro le ruspe per la nuova punta San Giuliano.

Maurizio Dianese

Veritas

Ecocentro chiuso e stop alle Ecomobili

MESTRE Ecocentro chiuso e stop alle Ecomobili di Veritas a partire da oggi e fino a domenica 4 aprile. L'azienda ha deciso di adottare questa misura a causa dell'eccessivo afflusso di persone ad essere strutture, registrato in questi giorni, nonostante la prescrizione di andare solo per motivi di lavoro, salute, necessità o spese urgenti. Un massiccio afflusso che non ha garantito il rispetto della distanza di sicurezza tra i cittadini e gli operatori di

Ecocentro ed Ecomobili, né si è riusciti a contingentare gli accessi, come previsto dal decreto per l'emergenza coronavirus. Chi è rimasto in questi giorni a casa ha evidentemente avuto più tempo per "scuolare" garage e magazzini, recandosi poi all'Ecocentro. Veritas fa anche un appello al senso civico dei cittadini invitando tutti a non abbandonare in strada o intorno ai cassonetti rifiuti e oggetti ingombranti.

Via ai nuovi esami per prevedere il "rischio fratture"

► Anche i referti di Medicina Nucleare scaricabili da casa

SANITÀ

MESTRE Medicina Nucleare dell'Uls 3, esami più completi e risposte scaricabili anche da casa. «Si tratta - spiega il primario Michele Sicolo - di due novità sostanziali in tema di refertazione e di consegna degli esiti degli esami stessi. Sia per quanto riguarda la radiografia che per quanto riguarda le densitometrie ossee, queste novità ci consentono ora di restituire gli esiti in tempi più brevi e con minor dispendio di tempo da parte dei pazienti».

LE NOVITÀ

La prima novità riguarda le ecografie svolte all'ospedale all'Angelo: grazie alle novità introdotte, i pazienti sottoposti a questo esame ottengono una risposta immediata al termine dell'esame stesso, semplificando le procedure per almeno ottomila referti all'anno. «Consegniamo al paziente l'esito su carta - spiega il primario - Non solo il paziente ottiene una risposta immediata riguardo al suo problema di salute, ma non deve più tornare personalmente in ospedale, come faceva in passato, una settimana dopo per ritirare il referto». La seconda novità riguarda le densitometrie ossee eseguite sia nell'ospedale di Mestre che al Santi Giovanni e Paolo di Venezia. «Qui l'innovazione introdotta è duplice - spiega il dottor Michele Sicolo - Innanzitutto, grazie ad una modifica introdotta nel siste-

ma gestionale siamo in grado d'ora in poi di confrontare immediatamente l'esame svolto con i dati di età, patologie di base e terapie in atto dei pazienti con un data-base regionale. In questo modo possiamo fornire all'utente, insieme al risultato della densitometria, anche la valutazione del "rischio di frattura", con un esito che può essere ora scaricato da casa, come già accade per gli esami del sangue e di laboratorio». Anche in questo caso, ai pazienti si dà così la possibilità di evitare il ritorno in ospedale una settimana dopo l'esame per il ritiro dei risultati. «Se ti tratta di esami che vengono effettuati in numeri elevati - sottolineano all'Uls 3 - Le densitometrie ossee effettuate dalla Medicina Nucleare nei due ospedali di Mestre e Venezia sono circa una quindicina al giorno per sede, per un totale di più di 7mila all'anno». Va sottolineato che questi risultati - commenta il direttore generale dell'Uls 3, Giuseppe Dal Ben - si ottengono con una efficace interazione tra la parte sanitaria e quella che cura l'introduzione di nuove procedure informatiche. Siamo impegnati ad intervenire in ogni reparto e in ogni settore dell'attività sanitaria dove sia possibile introdurre novità e miglioramenti».

di federica de mazzanti

OLTRE SETTEMILA DENSITOMETRIE OSSEE EFFETTUATE OGNI ANNO NEGLI OSPEDALI DI MESTRE E VENEZIA



LO STAFF Il primario Michele Sicolo con alcuni membri dell'equipe della Medicina Nucleare



IL DUELLO

MESTRE La delibera del Consiglio comunale su Punta San Giuliano è stata pubblicata sull'albo pretorio del Comune.

È quel che aspettava l'Associazione Amici del parco per presentare il ricorso al Tar. Gli avvocati Alfiero Farinea e Piero Pozzan attendono solo di leggere tutte le carte del Comune per partire all'attacco. Del resto si sa che non solo dal punto di vista del contenuto, ma anche dal punto di vista formale c'è di che discutere in Tribunale. E passi il fatto che nel progetto messo a punto a suo tempo dall'architetto Antonio Di Mambro non fosse previsto che le attività produttive potessero restare a San Giuliano, c'è anche da dire che il nuovo progetto che prevede la costruzione di 15 nuovi capannoni lungo il canale è stato presentato e approvato utilizzando il meccanismo della **Variante al Piano di interventi** invece che quello della **Variante al Piano di assetto del territorio**.

VIE LEGALI

La questione è di lana caprina, ovviamente, ma questo non significa che non possa essere il granello di sabbia che inceppa il meccanismo.

Il **Piano di interventi** infatti prevede che abbracci un arco temporale che **non va oltre la legislatura**, mentre il **Pat è un piano pluriennale**.

Si tratta dunque di vedere se l'insediamento **per sempre** in punta San Giuliano di ditte di trasporto possa essere approvato in questo modo.

Non solo, gli avvocati ragionano sul fatto che è stato utilizzato il meccanismo dell'**accordo di programma** tra Comune e ditte, mentre secondo i legali dell'Associazione Amici del parco, presieduta da Anna Zorzetto, **non poteva essere utilizzato perchè previsto solo per opere di interesse pubblico**, mentre qui è evidente

l'interesse privato delle 15 ditte di Punta San Giuliano.

Che, bisogna dirlo, attendono da un paio di generazioni la soluzione definitiva del problema e si dichiarano disposte a mettere sul piatto **10 milioni di euro** per realizzare i nuovi capannoni il progetto è dell'architetto Nicola Svalduz e anche per costruire **una nuova strada e una pista ciclabile lontane dall'attuale stradiciola**, che sarà destinata solo alle attività produttive.

Il progetto rientra all'interno di un **piano da oltre 84 milioni** di euro che prevede la passerella ciclopedonale, ormai realizzata, che collegherà il polo universitario di via Torino con Forte Marghera, le opere di riqualificazione ambientale e delle rive di San Giuliano, la sistemazione dei capannoni dei trasportatori, il rifacimento della pista di atletica, polo nautico e strutture al servizio delle grandi manifestazioni più il nuovo canile.

Ma mentre su tutto il resto non c'è opposizione, l'Associazione Amici del parco non ha intenzione di far passare la parte relativa ai 15 capannoni perchè **stravolge l'idea originaria per San Giuliano**. Se il Tar non bloccherà questa parte del progetto, alla fine del prossimo anno si inizierà a vedere al lavoro le ruspe per la nuova punta San Giuliano.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA